



il circolo news - notiziario flash

CIRCOLO CULTURALE PENSIONATI — VIA TOSIO 10, BS
TEL. 030.280294 E-MAIL: ilcircolonews@libero.it
www.circoloculturalepensionati.it

Anno 12, Numero 2 - Maggio 2014

Stragi: omettiamo gli omissis

Ci voleva uno che il 28 maggio 1974 non era neppure nato, che “la su mamma e il su babbo” quasi quasi non sapevano neanche che lei fosse incinta, per portare a termine una di quelle riforme a costo zero che fanno la storia e la differenza, molto più degli 80 euro veri presunti annunciati o farlocchi che siano.

Una riforma di 9 parole (declassificazione di documenti coperti da 4 livelli di segretezza), per 8 stragi più un duplice assassinio, 231 morti, 791 feriti. Numeri. Otto stragi, cinque senza colpevoli, tutte senza mandanti.

Una striscia di sangue che inizia con la madre di tutte le stragi (la madre delle madri era stata Portella della Ginestra, manifestazione del 1° Maggio 1947, 11 morti, 27 feriti) all'imbrunire della fredda vigilia di Santa Lucia del 1969, in Piazza Fontana a Milano. Molti di noi ricordano: Valpreda, Pinelli, Calabresi, il tassista Rolandi, Freda, Ventura, Giannettini. Pochi ricordano che le bombe di quel pomeriggio furono 5 (una inesplosa alla Banca Commerciale di Piazza della Scala e tre che esplosero in pieno centro a Roma con 17 feriti: via Veneto, Altare della Patria e Piazza Venezia). Il tutto nell'arco di 53 minuti. Il mostro Valpreda doveva aver corso molto in taxi per riuscire a depositarle tutte in tempo utile.

Gioia Tauro, 22 luglio 1970, treno del Sole, diretto a Torino, ovvero la speranza di quel tempo, splendido nome per un carnaio su cui fare una carneficina.

Peteano, Gorizia, per par condicio, da nord a sud pari siamo, 31 maggio 1972, 3 carabinieri e un trappolone per costruire la strategia della tensione.

Piazza della Loggia, di cui sappiamo tutto senza sapere niente, 28 maggio 1974 ore 10,12. Siamo lì da quarant'anni. E ci resteremo per tutto il tempo necessario.

Italicus, 4 agosto 1974, Benedetto Val di Sambro. Doveva succedere in quel budello interminabile che corre nell'Appennino. Chi non fosse stato vittima della

bomba, sarebbe rimasto vittima del terrore e del buio. Difficile pensare qualcosa di peggio.

Ustica, 27 giugno 1980. Dissolti nel cielo, a brandelli nel mare. E il puzzle spettrale di quella carlinga. Guerre stellari, videogiochi per generali-bambini, ma, al contrario dei bambini, menzogneri e felloni.

Stazione di Bologna, 2 agosto 1980, sabato. L'Italia che vorrebbe andare in ferie, sguarnita e indifesa. Condannati due vigliacchi che si dichiarano innocenti e magari hanno anche ragione. Qualcuno da qualche parte, ben più vigliacco di loro, se la ride.

Rapido 904, 23 dicembre 1984, ancora Benedetto Val di Sambro, ancora la galleria, ancora il buio ed il terrore, ancora la vigilia delle feste. Terroristi senza fantasia.

Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, 20 marzo 1994. Una nuova strategia, un attentato mirato, moderno, attualissimo: guai a mettere il naso nei business più redditizi ovvero traffico d'armi e rifiuti tossici illegali.

Ci voleva uno di neanche 40 anni per fare in due giorni (lo aveva annunciato a Pasqua, ha firmato la direttiva il martedì successivo) quello che tanti avevano chiesto, molti avevano promesso e nessuno aveva mai fatto nei 45 anni precedenti. Si tratta di un banale atto di chiarezza e trasparenza su questioni che hanno devastato la democrazia di questo paese. Si è tolto qualcosa (la segretezza) con i suoi buffi livelli da educande—primo—novecento (riservato, riservatissimo, segreto e segretissimo), che, semplicemente, non avrebbe mai dovuto esserci.

Ci si aspettava plauso e incoraggiamento. Lasciano sconcerati invece le reazioni “negative a prescindere”, come quella del tempestivissimo (stesso giorno della direttiva) articolo “l'abolizione del segreto di Stato e l'illusione di trovare la verità” del di solito prudente Corriere.

No, non ci facciamo illusioni ma non vogliamo neppure ci si tolga la speranza di arrivare alla verità. Meglio, di gran lunga, togliere il segreto di Stato.

IPSE DIXIT:

Not being known doesn't stop the truth from being true

Richard D. Bach — “There's no such place as far away” — 1979

Ed eccoci! Noi siamo pronti! Voi lo siete? Sta per partire la



XIII MOSTRA DEGLI HOBBIES E DELLE INVENZIONI DEL PENSIONATO

ai Chiostrì di San Francesco c/o i Padri Francescani

in Piazzetta San Francesco d'Assisi a Brescia

da sabato 31 maggio a domenica 8 giugno 2014

I inaugurazione con musica e rinfresco Domenica 1 giugno ore 15,30

siete, siamo tutti invitati!

Qualcuno di voi ci sta lavorando da mesi, qualcuno ci lavora da anni, qualcuno da sempre. La vostra creatività è nata con voi. E poi, un giorno l'avete scoperta. Amori di lungo corso. Magari li avete messi in un cassetto, del cuore o della cantina. Poco cambia. Ma il vostro piacere di fare, rimane. Dapprima è stato un segreto, persino per voi, poi è diventato un piacere. Poi qualcuno l'ha scoperto. Adesso è il momento di mostrarlo. In una mostra collettiva, senza finalità di lucro, per il puro piacere di vedere le vostre cose, certamente per voi belle, magari oggettivamente bellissime, esposte in un luogo meraviglioso come sono i chiostrì di San Francesco, orgoglio e cuore spirituale di questa città.

Allegata a questo numero la

scheda di iscrizione al Circolo

con il calendario di tutti i corsi per a.s. 2014-15

L'attività culturale del Circolo è ampia di spettro, articolata nella proposta, discretamente complessa nell'organizzazione. Ma è fuor di dubbio che la colonna portante, la spina dorsale, di tutta la proposta culturale del Circolo è rappresentata dai Corsi che si tengono c/o il Liceo Calini. E questo per ragioni storiche (esistono da sempre), culturali (si considerino temi e docenti), temporali (coprono la gran parte dell'anno), preventive (contribuiscono a mantenere in esercizio il nostro organo più importante: il cervello).

Cominciamo innanzitutto con un saluto ed un ringraziamento alla prof.ssa Lucia Mazzolari, l'insegnante di Francese che per anni è riuscita a tenere, con serena fermezza e profonda competenza, unito un gruppo di studenti dalle più disparate provenienze linguistiche e culturali. Grazie per quello che ha dato al Circolo, anche in ruoli dirigenti, e tanta buona fortuna. Diamo anche il benvenuto alla prof.ssa Stephanie Buades, l'insegnante che comincia la sua collaborazione con il Circolo. Chi meglio di una madrelingua può guidarci a scoprire il fascino di quella che è forse la più intrigante tra le lingue straniere? Buon lavoro, dunque, madame Buades!

Dopo lo straordinario successo dello scorso anno, il prof. Mimmo Forsetti ci propone 10 nuove conversazioni. Il tema di quest'anno è l'Estetica. L'Estetica come filosofia dell'Arte e del Bello, l'Estetica e la Civiltà dell'Immagine. C'è qualcosa di più attuale? C'è qualcuno che meglio del prof. Forsetti ci può guidare a trovare le radici di quella che è la civiltà in cui viviamo? E non preoccupatevi: non sono necessarie competenze pregresse. Basta la vostra testa. Così come non sono necessarie competenze pregresse per affrontare il nuovissimo corso che la prof.ssa Silva Abrami ci propone: 5 conversazioni che ruoteranno attorno ad un tema che presto o tardi ha mandato in crisi tutti: come andare al di là del "mi piace", "non so se mi piace", "non mi piace", "è bello" "è brutto". Impariamo insieme a "Osservare e leggere l'immagine", a vedere quali sono gli elementi compositivi di un'immagine, a imparare a riconoscere la "grammatica" che è sottesa all'immagine. Adesso questo si può fare. Al Circolo!

**L'ultimo giorno di apertura del Circolo prima della pausa estiva sarà Venerdì 27 giugno
Il Circolo riaprirà Lunedì 1 settembre 2014. Per favorire le iscrizioni dei soci, solo per i
mesi di **Settembre** ed **Ottobre 2014**, il Circolo resterà aperto, oltre che nei soliti giorni,
tutti i LUNEDÌ' dalle 10 alle 12**